

Si apre oggi la trentaduesima conferenza «Young Leaders» del Consiglio per le relazioni Italia-Usa

Disruption

La forza costruttiva del contemporaneo

A Napoli giovani da tutto il mondo discutono degli effetti della tecnologia su business, politica e società

Cinquanta giovani sotto i 40 anni provenienti da molti paesi del mondo, si incontrano da oggi all'8 ottobre a Napoli (Hotel Royal, solo per iscritti) per la 32esima Young Leaders Conference organizzata dal Consiglio per le relazioni Italia-Stati Uniti (associazione creata da Gianni Agnelli e David Rockefeller e guidata da Sergio Marchionne). Gli Young Leaders sono manager, fondatori di startup di successo, esperti di progettazione internazionale e di finanza, rappresentanti del mondo dei media e delle istituzioni, artisti. Discuteranno delle conseguenze dell'innovazione digitale e delle nuove tecnologie.

di **Dennis Redmont**

Si può individuare una parola in grado di racchiudere lo *Zeitgeist*, lo spirito di un'era?

L'esercizio non è nuovo, e raggiungere un consenso univoco non è facile. Ma se si volesse cercare sul serio una parola in grado di esprimere lo spirito di questi turbolenti anni Dieci del nuovo millennio, a candidarsi per la vittoria ci sarebbe di sicuro la parola *disruption*.

Non è ancora nota al grande

pubblico, e manca un termine italiano in grado di renderne completamente il significato, anche se «rottura» ci si avvicina. Ma anche in Italia, negli ultimi anni, questa parola è divenuta un'espressione «ombrello» usata per raccontare molte storie: quelle rivoluzionarie e di successo di compagnie come Uber e Airbnb, le vicende dei candidati e dei partiti outsider che stanno trasformando gli scenari politici in Occidente e gli sconvolgimenti che le nuove tecnologie hanno introdotto nella nostra vita quotidiana.

Per questo, il Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti ha scelto «Coping with disruption» (affrontare la *disruption*) come tema della 32ª Young Leaders Conference che si svolgerà a Napoli da oggi all'8 ottobre.

Il Consiglio è nato oltre trent'anni fa dalla visione di Gianni Agnelli e David Rockefeller ed è oggi presieduto da Sergio Marchionne, mantenendo intatto il suo spirito originario, teso alla reciproca conoscenza tra i due continenti.

La Young Leaders Conference è uno dei suoi appuntamenti più prestigiosi: ogni anno, 50 giovani sotto i quarant'anni, che hanno già dimostrato di essere protagonisti nei loro settori e che sono selezionati tra moltissimi aspiranti, si riuniscono per approfondire un tema chiave. Le sedi della

conferenza si alternano tra Stati Uniti e Italia: dopo l'edizione 2015 a San Francisco e dopo la felice esperienza di Matera nel 2014, proprio nei giorni precedenti la nomina della città a Capitale Europea della Cultura 2019, la Young Leaders Conference torna in Italia e trova casa a Napoli.

A parlare per la prima volta di *disruption*, collegandola all'innovazione, è stato Clayton Christensen, docente di economia all'Harvard Business School. Per lui la *disruptive innovation* avveniva quando una nuova idea o un nuovo prodotto sconvolgevano interi corso, le prossime sono già dietro l'angolo, come mostra il recentissimo studio sulla *disruption* di Citigroup, la più grande azienda di servizi finanziari al mondo.

Tra le prospettive più interessanti c'è quella del cosiddetto *contextual commerce*, che renderà più facile fare acquisti online: i potenziali clienti potranno sce-

gliere e ordinare prodotti direttamente nel contesto del web in cui si trovano, che sia una conversazione chiarata che lo sviluppo di display di questo tipo è «quasi dietro l'angolo».

A completare questo scenario, il campo della realtà aumentata, che con i gesti e la voce renderà immediato l'invio di input ai dispositivi mobili.

E non ci sono solo le telecomunicazioni tra i trend segnalati da Citigroup, ma anche gli sviluppi della medicina epigenetica, soprattutto nel campo delle terapie oncologiche.

Ma le numerose forme di *disruption* non sono sempre sinonimo di opportunità e di successo economico. Portano con sé incertezze, sfide spesso ardue. E, in molti casi, anche rischi. Come adattarsi a un mondo del lavoro sempre più veloce e in rapida evoluzione? Come rispondere alle sfide dell'automazione, mentre andiamo verso le prime fabbriche completamente gestite da robot? Come trovare un equilibrio tra la vita «online» e «offline», in un'era in cui le tecnologie dell'informazione e i social media trasformano anche le relazioni interpersonali? E come rispondere alle sfide politiche del nuovo millennio – aumento dei costi della sanità, incertezze economiche – quando le risorse pubbliche scarseggiano?

A tutte queste domande, e a molte altre ancora, cercheranno di rispondere i protagonisti della Young Leaders Conference, stimolati dagli interventi di ospiti come Franco Bernabè, il professor Luigi Nicolais, l'assessore regionale Amedeo Lepore, l'ambasciatore Usa in Italia John Phillips e il contrammiraglio NATO Murray Tynch.

A ispirarli, naturalmente, sarà

anche la città di Napoli. Che oltre a fornire un magnifico scenario, è un luogo perfetto per parlare di *disruption* in tutte le sue forme. Napoli è stata capitale di un regno, ha vissuto eruzioni, moti e sconvolgimenti politici, e da sempre fa parlare di sé per la sua anima magmatica, a volte caotica, ma sempre viva e vitale.

Anche Napoli, come sappiamo, è arrivata sulla mappa dell'innovazione *disruptive*, con la decisione di un gigante come Apple di sceglierla come sede della sua prima Academy in Europa. Certo, non si diventa Silicon Valley in un giorno. Ed è ancora presto per dire se la città potrà giocare le sue carte per diventare un polo nazionale – e non solo – dell'innovazione tecnologica.

La Young Leaders Conference sarà un'occasione per discutere anche di molti temi economici, visto il coinvolgimento di importanti aziende italiane e internazionali.

Ma possiamo già dire che la capacità di affrontare le sfide, e di farle diventare occasioni di crescita e di slancio verso l'innovazione è nel dna di Napoli e della Campania, come dimostra anche la storia dello stabilimento FCA di Pomigliano d'Arco, che verrà visitato dagli Young Leaders: rinato in pochi anni grazie a un ambizioso progetto di rilancio, è ora in prima fila tra le fabbriche europee per tasso di innovazione e produttività.

Discutere di *disruption* e innovazione, come faremo alla Young Leaders Conference di Napoli, non è un mero esercizio intellettuale. È un modo per accogliere il futuro in tutta la sua complessità. Farsi trovare pronti è la sfida più importante.

La parola «ROTTURA»

Disruption significa «rottura» anche se la traduzione in italiano non rende la complessità del suo uso. Indica le storie rivoluzionarie e di successo di outsider come i fondatori delle compagnie Uber e Airbnb o i partiti nati dal basso e che in breve hanno cambiato la scena politica.

L'autore



Dennis Redmont, autore di questo articolo, per 25 anni è stato direttore dell'Associated Press. Professore alla Scuola di Giornalismo della RAI di Perugia, è consulente media, columnist e giornalista.